

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 17 (2013)

Artikel: Questionario sulla storia locale in Ticino
Autor: Huber, Rodolfo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1034295>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Questionario sulla storia locale in Ticino

RODOLFO HUBER¹

La storia regionale e la storia locale hanno un ruolo prioritario nel vostro cantone?

Se sì, in che forma si esprime questa situazione?

La ricerca storica nel Cantone Ticino ha prevalentemente connotazione locale e gode senza dubbio di un notevole interesse.

Ogni anno vengono pubblicati numerosi volumi e riviste di storia locale. Le collane storiche sono un elemento importante nel programma dei maggiori editori del cantone.

I mass media concedono uno spazio importante alle vicende storiche della regione. In questo contesto il Cantone Ticino (o meglio la Svizzera italiana) gode del vantaggio di avere una propria radio-televisione pubblica e una notevole concentrazione di riviste e giornali.

Molti studenti affrontano nei loro lavori di licenza o di dottorato questioni storiche nel contesto del loro cantone d'origine.

Nel Ticino ci sono numerose associazioni culturali che in varie forme dedicano una parte notevole del loro programma a tematiche di storia locale.

Nel contesto nazionale svizzero il Cantone Ticino è una regione con una cultura e una lingua fortemente minoritarie. Il sentimento che sia necessario difendere le proprie peculiarità è molto radicato e questo, anche grazie al sostegno finanziario della Confederazione per le minoranze linguistiche², ha generato una specifica attenzione alla storia, alle tradizioni e alla letteratura locali.

Il vostro archivio contribuisce alla storiografia regionale e locale?

Se sì, in che forma?

L'Archivio di Stato di Bellinzona svolge un ruolo importante nella diffusione e nello sviluppo della storiografia regionale e locale. Mette a disposizione la documentazione storica sul Cantone Ticino, ospita importanti servizi culturali dediti alla pubblicazione di fonti, alla topo-

¹ L'autore ringrazia Paolo Ostinelli e Rachele Pollini-Widmer per le informazioni e complementi.

² La Confederazione prevede mediante la *Legge federale sugli aiuti finanziari per la salvaguardia e la promozione della lingua e cultura romancia e italiana* del 6 ottobre 1995 un sostegno fattivo ai Cantoni Ticino e Grigioni per la salvaguardia della loro lingua e della loro cultura italiana e romancia.

nomastica e all'ordinamento degli archivi locali (archivi comunali, patriziali e parrocchiali). Sviluppa progetti grazie ai quali vengono rese sempre più fruibili (anche in forma digitale) importanti serie di documenti, per esempio le collezioni di immagini storiche o le pergamene.

Ci sono anche altre istituzioni nel cantone che contribuiscono alla cura della storia locale e regionale nel vostro cantone (università, scuole superiori, biblioteche, musei, ecc.)?

- La Biblioteca cantonale di Bellinzona allestisce una documentazione regionale.
- Il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp) è nato come seguito dell'Istituto di Storia delle Alpi (ISAlp), creato nel 2000 sotto gli auspici dell'Università della Svizzera italiana e dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi (AISA). Dal 2006, esso si colloca presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.
- I comuni di Lugano, Locarno, Mendrisio e la Diocesi di Lugano hanno un archivio storico gestito professionalmente.
- Nel Ticino ci sono 12 musei storici³ e 11 musei etnografici⁴, che organizzano almeno occasionalmente mostre storiche.
- Il Dipartimento dell'educazione e della cultura mette a disposizione delle borse di ricerca. Le Borse di ricerca biennali vengono attribuite su concorso a ricercatori esordienti e ricercatori avanzati per progetti che affrontano temi di ricerca che hanno attinenza con la lingua italiana, la cultura o le peculiarità del nostro territorio. In via subordinata sono ammessi anche altri settori, a condizione che i progetti siano di interesse per la ricerca nel Ticino e che valorizzino la specificità del territorio⁵.
- A Lugano ha sede la Fonoteca Nazionale che conserva tra l'altro i documenti sonori della storica Radio Monteceneri e le registrazioni delle ricerche linguistiche del Dr. Mario Vicari sui dialetti di Blenio e Leventina.

³ Museo nazionale del San Gottardo, Esposizione Forte di Airolo, Casa Cavalier Pellanda a Biasca, Forte Mondascia (Museo delle armi di fanteria), Museo di Castelgrande, Museo Castello di Montebello e Museo del Castello di Sasso Corbaro a Bellinzona, Percorso museale del Monte Verità ad Ascona, Museo civico e archeologico a Locarno, Museo Plebano ad Agno, Museo presso l'Archivio storico di Lugano e Museo San Salvatore.

⁴ Museo della Valle di Blenio, Museo San Martino – Ca da Rivöi, Museo di Leventina, Museo delle Centovalli, Museo Onsernonese, Museo di Val Verzasca, Museo Casa Walser a Bosco Gurin, Museo della Valmaggia, Museo del Malcantone, Museo etnografico della Valle di Muggio, Museo della civiltà contadina del Mendrisiotto. (Ci sono inoltre altri due musei, quello della Pesca a Caslano e il Museo delle culture a Lugano, che però esulano col loro programma dalle nostre considerazioni).

⁵ <http://www4.ti.ch/decs/dcsu/cosa-facciamo/borse-di-ricerca/>.

- Negli scorsi decenni molti comuni e patriziati hanno preso l'iniziativa di pubblicare storie locali; in alcuni casi si tratta di opere interessanti, in genere curate da storici⁶; altre opere hanno piuttosto la qualità di testimonianza affettiva, sebbene anch'esse propongano uno sguardo sul passato.
- Meno attive su questo fronte ci sembrano, in generale, le scuole medie ed i licei, sebbene anche qui si possano segnalare eccezioni legate alla sensibilità di singoli docenti.

Se sì, in che forma?

Il veicolo principale sono le esposizioni e le mostre accompagnate da cataloghi, a cui si aggiungono i sussidi finanziari o la promozione di pubblicazioni e le conferenze pubbliche. Gli archivi, le biblioteche e i musei si contraddistinguono per la raccolta e la messa a disposizione di documenti.

C'è nel cantone un'associazione storica cantonale o altre associazioni?

Nel Ticino non c'è nessuna società storica cantonale, ma molte associazioni che promuovono la memoria locale, sebbene con approcci e scopi molto diversi:

- Associazione Archeologica Ticinese (AAT)
- Associazione ricerche archeologiche del Mendrisiotto (ARAM)
- Società Storica Locarnese (SSL)
- Associazione ticinese degli insegnanti di storia (ATIS)
- Società genealogica della Svizzera italiana (SGSI)
- Società ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)
- Diverse società dei musei storici ed etnografici.

Il vostro cantone ha una pubblicazione regolare orientata alla storia cantonale o regionale?

Nel Cantone Ticino vengono attualmente pubblicate diverse riviste storiche:

- «Bollettino storico della Svizzera italiana» (1879)
- «Archivio Storico Ticinese» (fondato nel 1960)
- «Bollettino della Società Storica Locarnese» (1993, nuova serie dal 1998)
- «Histoire des Alpes - Storia delle Alpi - Geschichte der Alpen» (1996)
- «Arte e Storia» (2000)

⁶ Si possono per esempio citare G. CHIESI, F. ZAPPA, *Terre della Carvina. Storia e tradizioni dell'Alto Vedeggio*, Locarno 1991; R. BROGGINI, *Losone*, Losone 2003; S. CANEVASCINI, *Tenero-Contra: un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra 2010.

Non hanno carattere prettamente storico:

- «Archivio dei nomi di luogo» / «Repertorio toponomastico ticinese»

L'«Archivio dei nomi di luogo» e il «Repertorio toponomastico ticinese» sono serie pubblicate da un servizio istituito presso l'Archivio di Stato con il compito di raccogliere e tutelare il patrimonio dei nomi di luogo (toponimi) del Cantone Ticino. I nomi vengono inventariati facendo capo alle fonti bibliografiche, documentarie e cartografiche e attraverso interviste con informatori locali. Le pubblicazioni sono preparate in collaborazione con comuni e enti pubblici o privati, che garantiscono di regola le spese.

Per completare il quadro si devono citare alcune riviste delle limitrofe regioni italiane, tradizionalmente molto attente al Ticino, territorio che fino al XIV-XV secolo, prima della conquista svizzera, ne seguiva le sorti:

- «Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como» (1872)
- «Archivio Storico Lombardo» (1874)
- «Verbanus» (1979)

Si deve infatti rilevare che una storia delle «terre costituenti l'attuale Cantone Ticino», o secondo un'altra fortunata locuzione, la storia della «Lombardia elvetica» per il periodo fino al XV-XVI secolo non è possibile senza tenere conto delle limitrofe regioni italiane. Negli anni tra la prima e la seconda guerra mondiale questo ha generato tensioni nazionaliste, che hanno avuto strascichi ancora per qualche tempo nel dopoguerra. Nel corso degli ultimi quarant'anni questa fase è stata progressivamente superata lasciando lo spazio, in particolare a datare dagli anni 1990, a nuove collaborazioni nel contesto transfrontaliero della Regio Insubrica⁷.

Se sì: chi si impegna affinché questa rivista possa venir pubblicata? E in che forma: collaborazione attiva o co-edizione o edizione in proprio?

Le forme di collaborazione sono diverse: l'«Archivio Storico Ticinese» e «Arte e Storia» sono iniziative editoriali private, con un proprio comitato redazionale e scientifico, finanziate tramite abbonamenti e sussidi pubblici. Il «Bollettino storico della Svizzera italiana» è ora, a livello redazionale, strettamente connesso all'Archivio di Stato ed è finanziato dalla Fondazione Pro Helvetia e dal Cantone Ticino. Il «Bollettino della Società

⁷ Si possono citare, a titolo d'esempio, i volumi *Tra Lombardia e Ticino. Studi in memoria di Bruno Caizzi*, Bellinzona 1995, *Archeologia della Regio Insubrica. Dalla preistoria all'alto medioevo*, Atti del convegno, Chiasso 5-6 ottobre 1996, Como 1997; *Lo spazio insubrico. Un'identità storica tra percorsi politici e realtà socio-economiche, 1500-1900*, a cura di L. LORENZETTI e N. VALSANGIACOMO, Lugano 2005.

Storica Locarnese» è finanziato con le tasse dei soci, con contributi del cantone, di comuni e di patriziati della regione.

Il vostro cantone promuove pubblicazioni di fonti o altre edizioni (indicare il nome, il periodo che coprono e l'editore)?

«Materiali e documenti ticinesi»

La collana MDT offre l'edizione critica di tutti i documenti dei distretti di Leventina, Riviera e Blenio dal XII secolo alla fine del Quattrocento. I «Materiali e documenti ticinesi» sono stati fondati da Vittorio F. Raschèr (†), Università di Zurigo. La redazione ha sede attualmente presso l'Archivio di Stato del Cantone Ticino. Editore, dal 1975, è Casagrande a Bellinzona⁸.

Ticino Ducale: Il carteggio e gli atti ufficiali

A cura di Luciano Moroni Stampa e Giuseppe Chiesi, edito dallo Stato del Cantone Ticino, anni 1992 seguenti. Il progetto editoriale è stato definito negli anni Cinquanta da L. Moroni Stampa (†) e viene ora portato a compimento e sviluppato da Giuseppe Chiesi, direttore dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino. L'obiettivo è pubblicare i documenti conservati nelle serie dell'Archivio di Stato di Milano e riguardanti le terre ticinesi e le regioni limitrofe (Mesolcina, Valtravaglia, Val d'Intelvi, Leventina, feudi dei Rusca) che in età ducale appartenevano a Milano⁹.

Repertorio delle fonti iconografiche e d'architettura

Il progetto intende pubblicare i cataloghi e valorizzare, avvalendosi del contributo di specialisti del settore, i fondi d'arte e d'architettura custoditi dall'Archivio di Stato, che testimoniano delle attività di artisti, architetti e maestri della regione ticinese, spesso protagonisti nel dare un volto artistico alle maggiori città e a molte regioni d'Europa.

Le monografie della collana sono dedicate ai produttori dei singoli fondi, alla loro opera e al loro significato nel contesto storico e artistico in cui vissero¹⁰.

Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana

I «Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana» vogliono offrire un contributo alla promozione e alla diffusione della cultura di queste

⁸ <http://www4.ti.ch/decs/dcsu/ac/asti/attivita/materiali-e-documenti-ticinesi-mdt/>.

⁹ http://www3.ti.ch/osservatorioculturale/progetto.php?prg_id=11.

¹⁰ <http://www4.ti.ch/decs/dcsu/ac/asti/attivita/repertorio-delle-fonti-iconografiche-e-darchitettura/> (agosto 2013).

terre, tramite la pubblicazione e la valorizzazione di testimonianze che meritano di essere lette e conosciute per il loro valore di volta in volta letterario e/o storico, innescando – così auspicano i promotori – un circolo virtuoso di altre ricerche e di nuovi approfondimenti¹¹.

Se sì: chi si impegna affinché queste pubblicazioni vedano la luce? E in che forma: collaborazione attiva o co-edizione o edizione in proprio?

Come detto la collaborazione è, a seconda dei casi, attiva oppure si limita al sostegno finanziario. Tra i collaboratori e i redattori delle pubblicazioni troviamo funzionari dell'Archivio di Stato. In alcuni casi l'editore è lo Stato del Cantone Ticino, ma di regola si ricorre a editori privati.

Il vostro cantone possiede una storia cantonale in uno o più volumi?

Nel 1941 Giulio Rossi e Eligio Pometta pubblicarono un volume di sintesi della storia cantonale, opera riedita nel 1980. Questa storia è oggi superata¹².

Nel 1998, in occasione del secondo centenario dell'autonomia dei baliaggi della Svizzera italiana, furono pubblicati, editi dal Cantone Ticino, due volumi di una storia cantonale (Otto e Novecento) curati da Raffaello Ceschi e comprendenti una pluralità di contributi di diversi autori. Nel 2000 seguì un terzo volume intitolato *Storia della Svizzera italiana: dal Cinquecento al Settecento*¹³. Un quarto volume, relativo ai secoli più remoti, dovrebbe vedere la luce tra breve tempo e completare l'opera.

¹¹ <http://www4.ti.ch/decs/dcsu/cosa-facciamo/testi-per-la-storia-della-cultura-della-svizzera-italiana/introduzione/> (agosto 2013).

¹² G. ROSSI, E. POMETTA, *Storia del Cantone Ticino*, Lugano 1941 (nuova ed. Locarno, 1980).

¹³ R. CESCHI (a cura di), *Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento*, Bellinzona 2000; R. CESCHI (a cura di), *Storia del Cantone Ticino*, vol. 1: *L'Ottocento*; vol. 2: *Il Novecento*, Bellinzona 2000.